Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Comune di Castelnuovo Rangone

Smeraldi la smetta e pensi a fare il leader

- VIGNOLA - «UN LEADER si vede da come tiene il timone e da come ricuce tra i suoi. E Smeraldi non lo sta facendo. Anzi, è lui a spaccare il gruppo con iniziative inaccettabili. Faccia il leader, allora, ed eviti dichiarazioni come quelle sulla fusione». La stoccata non arriva dall' opposizione, no. Parte dal vicesindaco leghista Pelloni. Parole durissime, che raramente il 'secondo in comando' di una giunta riserva al proprio sindaco. E che portano sempre (o quasi) a conseguenze.

Cosa non le è piaciuto, Pelloni, delle dichiarazioni del sindaco a favore della fusione tra comuni? «Prima tengo a precisare che parlo sia a titolo personale, sia per la lista 'Vignola per Tutti', di cui faccio parte. Spero invece che Smeraldi abbia parlato solo per sè. Anche perché prima dell' intervista al Carlino non ha parlato di fusione nè in giunta nè in maggioranza. Dove, tra parentesi, sono in pochissimi a vedere qualche aspetto positivo in un' eventuale fusione».

Gli rimprovera una fuga in avanti, come è accaduto per i vigili? «Gli rimprovero di non



comportarsi da leader. Se così fosse dovrebbe essere lui, il sindaco, a garantire che l' amministrazione si muova lungo le linee del programma di mandato, tenendola unita. Invece nel nostro programma non si parla di fusioni, ma solo di migliorare l' Unione. E qui è proprio Smeraldi a venir meno per primo al programma per cui è stato eletto. Se ha cambiato idea lo dica, visto che prima era contrario. In quel caso servirebbe davvero una verifica di maggioranza».

Veniamo all' ipotesi fusione: perché siete contrari? «È perdente su tutto. Ci sono già studi ministeriali e regionali a ribadire che un comune unico porterebbe subito più spesa corrente e più tasse per i cittadini. Ce lo conferma pure l' esempio di Valsamoggia, dove questo sta già accadendo. Un ente pubblico più è grande, più è difficile e costoso da gestire: servono più dirigenti e si finisce per allontanarsi dalla gente. Dispiace vedere Smeraldi abbandonarsi alle logiche di un Governo e di una Regione che scaricano le loro colpe sui comuni. La Lega ha già chiesto in Regione che nessun comune sia fuso contro la sua volontà, ma la proposta è stata bocciata. Quindi non c' è volontà di far rispettare il voto dei cittadini in caso di referendum».

I favorevoli insistono sul lato economico dell' operazione. «E sbagliano. Fondersi non darà più vantaggi sul patto di stabilità, perché tutto ruoterà attorno al pareggio di bilancio. Una razionalizzazione efficace si può fare in seno all' Unione, ripensandone seriamente il bilancio e ricorrendo a convenzioni più snelle. Ma un nuovo nome in Unione ci colpirebbe pure sui brand dei prodotti tipici: senza riferimenti ai comuni d' origine, Dop e Igp che valore avrebbero per la ciliegia, il balsamico e il lambrusco? In più, a Vignola mancano i partner per fondersi: Marano non ne vuole sapere, Castelvetro e Castelnuovo idem, Savignano e Guiglia se ne sono già tirati fuori e Spilamberto dubito possa dire 'sì', viste le enormi proteste già in atto in paese».



14 aprile 2016 Pagina 16

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



<-- Segue

Politicamente, invece, come uscirete da questo enhesimo scontro col sindaco? Potreste anche lasciare la maggioranza? «Non so, la situazione è delicata: faremo una riunione. Ma stavolta dovevamo dire basta a certe 'sparate', per spiegare alla gente che quasi tutta la maggioranza non è d' accordo col sindaco su questo tema. Come su altri, del resto». Valerio Gagliardelli.

VALERIO GAGLIARDELLI

